

Primo Piano - *Ricerca scientifica, in Giappone prima terapia con cellule derivate da staminali contro il Parkinson: gli esperti invitano alla cautela*

Roma - 05 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dimessa la prima paziente trattata a Kyoto con il farmaco Amchepry (raguneprocel). La Società Italiana Parkinson (Limpe-Dismov) frena gli entusiasmi: “Dati ancora preliminari e non risolutivi, diffidare dalle cure private fuori dalle sperimentazioni”.**

Una donna affetta dalla malattia di Parkinson ha ricevuto in Giappone un innovativo trattamento a base di cellule derivate da staminali, recentemente approvato dalle autorità regolatorie locali. Il farmaco, denominato raguneprocel e commercializzato con il nome di Amchepry, è stato sviluppato per migliorare le funzionalità motorie nei pazienti affetti da Parkinson che non ottengono benefici sufficienti dalle terapie farmacologiche convenzionali. L'intervento ha avuto un decorso postoperatorio favorevole e la paziente è già stata dimessa. Nonostante il traguardo clinico raggiunto in Asia, la comunità scientifica italiana invita alla massima prudenza. “È un passo importante per la medicina rigenerativa. Va però interpretato con rigore: i dati disponibili sono preliminari e molte domande restano aperte”, avverte Alessandro Tessitore, presidente della Società Italiana Parkinson e Disordini del Movimento (Limpe-Dismov). Sul piano strettamente tecnico, lo stesso Tessitore chiarisce come l'espressione "trapianto di staminali" risulti imprecisa: “Non si trapiantano cellule staminali, ma cellule che ne derivano, cioè precursori già indirizzati a diventare neuroni produttori di dopamina, con il compito di sostituire quelli perduti. I precursori sono ottenuti da cellule adulte di un donatore, riprogrammate in laboratorio, e impiantati nel putamen, struttura cerebrale coinvolta nel controllo del movimento”. La Società scientifica sottolinea inoltre come permangano incertezze sull'efficacia a lungo termine e sui profili di sicurezza del farmaco, dal momento che i dati attualmente a disposizione scaturiscono da uno studio condotto su un campione ridotto di appena sette pazienti, privo di un gruppo di controllo. Anche in caso di conferme scientifiche, la procedura non costituisce una cura definitiva: “Compensare la carenza di dopamina non significa fermare il Parkinson. Il processo degenerativo prosegue e coinvolge anche cellule cerebrali diverse”, puntualizza Tessitore. Il presidente della Limpe-Dismov ricorda infine che la terapia non è al momento disponibile né in Italia né nel resto d'Europa, raccomandando ai pazienti di diffidare da strutture che propongono a pagamento presunte "cure con staminali" al di fuori dei percorsi di ricerca ufficiali. Il trattamento somministrato in Giappone rappresenta infatti l'esito di un percorso clinico rigorosamente controllato e autorizzato dalle autorità sanitarie, la cui validazione non premia né legittima approcci o protocolli improvvisati.

(Prima Notizia 24) Giovedì 05 Novembre 2026